

Paris le 6. novembre 1798

Amico mio pmo. ovunque la pte. e l'opera
per mezzo del mio ottimo amico Valdeparaiso,
conviene come sempre infarrire la
vua e infinito piacere.

Le Matrici Palmyrene sono per viaggio
avendone in arrivo a Torino Giugene
l'ambasciatore francese, che deve arrivare
amomente. Lei erojo generoso con una
Nazione che lo e per voi suoi amici, se
pure ne a qualcuno, ma lei da filosofo
sa che la vera generosità non e di chi
viene qui aus bisogno di questi cavalcini
per l'edizone di un viaggio pittorejo

Di Palmira e Syria che vogliono pubblicare,
idi un disegno fatto da un certo Caffo veduto
io in Roma, e fu una ingrudente ingrossura,
non avendo viaggiato mai l'Autore per
quei paesi. Choiseul Gouffier l'ingrossò nel
suo viaggio della Grecia e poi lo Cairo per
averci rubbati molti disegni ed altre cose.

Io che so tutta la storia bisogna che stia dritto,
perche non è credibile l'ingrosso di questo
Governo per promuovere questa opera. Il
Direttorio ed i Ministri l'accomunavano.

Il celebre Dethier mio amico vi è il ve-
ratore.

Giovni passati domandai al sig. Lusante
la collezione delle di lei stampe domandate mi

francesi da codesto diuino delle elajo in
essere, ma non amava uiporra. Sono frequentati
le sospioni di parlare di Rodoni, che per sempre
di partitanti di Didot, che l'anno nazionale effatto
alle palle, ma con me persona sempre labile,
equale si o dolo conuini, per cadono il partito
di fare. Bisogna pero che dica, che alcuni
dei primi librai francamente uedono a lei
tutta la giustizia, e soprattutto concesso non capire
L'attivazione delle prestampe.

Del resto io qui ti uoluto piu spino di co, perche
non lego niente, ne o libri uel tempo da pensare
uenuo alle lettere. Tutto e fare eleggere
lettere, uffici Memorie, eipic, conferenze, dispute,
piani, ed il solito trueno diplomatico, in un

tenere un solo, con uomini, massime, leggi ed anche
raggiuni nuove. Sare il giorno che non perigo
ostico con i straordinari, e tutta questa faccenda
non s'indica il progresso universale del mondo,
che vedo inevitabile. La guerra italiana va ad
essere devastata, ed io la vedo intera forse
parva per la meno mobilitata.

Lei giudica di tanto in tanto cosa fa, poiché l'
unico mio solico è pensare quanto posso agli
miei amici d'Italia, ed a tutto quello che
vi stappato cominciando dalla mia parte e
felicità. miei più cordiali saluti a Madama
sono eternamente di Lei amico

BIBLIOTECA
DI PARMA

Anna

8 feb 1798